

convegno. L'Editto di Costantino e la sua storia

DI MARCO NAWONI *

Il 2013 per Milano è un'occasione importante per ricordare l'accordo tra l'imperatore Costantino e il suo collega Licinio, avvenuto proprio nella nostra città nel 313: un accordo nel quale si dava piena libertà a tutti i cittadini dell'impero, e soprattutto ai cristiani, di seguire la propria religione senza costrizione o limitazione alcuna. Tale accordo è passato alla storia con il nome di «Editto di Milano» e di fatto esso non solo segna in maniera definitiva il termine delle persecuzioni contro i cristiani, ma dà l'avvio alla progressiva e inarrestabile cristianizzazione dell'impero Romano. È per questo che si parla talvolta, per indicare tale cambiamento, di «svolta costantiniana». Ebbene, per commemorare dal punto di vista scientifico tale centenario e per discutere tutti gli aspetti problematici connessi a quello che per l'appunto definiamo convenzionalmente come «editto», e per verifi-

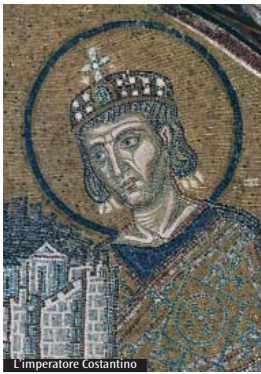
care se vera «svolta» vi fu oppure no, dall'8 all'11 maggio si terrà a Milano un convegno internazionale organizzato dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Università degli Studi di Milano, dal titolo «Costantino a Milano. L'Editto e la sua storia». Tale convegno si distribuirà nelle sedi delle tre istituzioni che l'hanno promosso: inizierà presso la Cattolica con l'intervento introduttivo del cardinale Angelo Scola, per continuare presso Palazzo Greppi e alla Biblioteca Ambrosiana. Il problema centrale del cosiddetto Editto di Milano verrà affrontato in riferimento al suo contesto storico secondo vari approcci: quello letterario, quello giuridico, quello religioso e quello politico, attraverso le varie fonti antiche che ce ne trasmettono il testo o che in maniera diretta o indiretta ce ne parlano.

Di particolare interesse sarà l'ultima parte del convegno, nella quale si cercherà, attraverso gli interventi di vari specialisti, di ricostruire quella che possiamo definire la «re-

cezione» dell'Editto di Milano e della figura di Costantino lungo la storia e in riferimento ai vari contesti culturali. Diverso infatti è il modo in cui l'Editto e Costantino vengono riletti e riproposti nel Medioevo occidentale da un lato e nel Medioevo bizantino dall'altro; in ambito cattolico oppure nel variegato mondo della riforma protestante o ancora nella specifica rilettura che ne viene data nel singolare contesto anglicano; diverso ancora si rivela l'approccio alla cosiddetta «svolta costantiniana» nel mondo slavo-ortodosso; senza dimenticare la letteratura, l'iconografia e finanche il teatro e la musica.

Significativamente il convegno terminerà con un intervento che si riaggancia al centenario del 1913: quasi una specie di ponte ravvicinato verso l'attualità, con il problema molto vivo e urgente di passare dalla semplice «tolleranza» al pieno riconoscimento della «libertà religiosa» come diritto inalienabile della persona umana.

* Dottore della Biblioteca Ambrosiana



L'imperatore Costantino

L'8 aprirà i lavori la relazione di Scola

Il convegno internazionale organizzato dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Università degli Studi di Milano, dal titolo «Costantino a Milano. L'Editto e la sua storia», sarà aperto dal cardinale Angelo Scola mercoledì 8 presso la Cattolica (Largo Gemelli 1) alle ore 9.15. La sua relazione sarà poi on line sul sito www.edittodimilano.it (dove è possibile scaricare anche il programma completo del convegno che terminerà sabato 11 maggio). La seconda giornata sarà a Palazzo Greppi (via Sant'Antonio 12), la terza e la quarta alla Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI 2). Sono previste anche visite guidate ma con un numero limitato di posti e quindi solo su prenotazione. La partecipazione vale come corso di aggiornamento e per gli insegnanti. Informazioni, e-mail: convegno2013@ambrosiana.it.

La visita, che si svolgerà il 15 e 16 maggio, è l'iniziativa centrale dell'Anno Costantiniano. Tre i momenti pubblici. Mercoledì

la preghiera ortodossa e la «lectio» con l'Arcivescovo a Palazzo Reale. Per partecipare a questo incontro necessario iscriversi on line

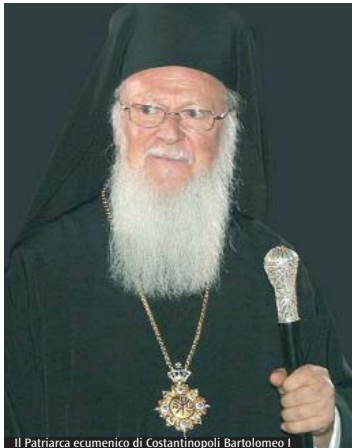
Bartolomeo I a Milano Ecco il programma

Definito il programma della visita a Milano di Bartolomeo I, Patriarca ecumenico di Costantinopoli, momento centrale delle iniziative volute dalla Chiesa ambrosiana per celebrare i 1700 anni dell'Editto di Milano e l'inizio della libertà religiosa in Occidente. Bartolomeo I, inizialmente atteso il 20 e 21 marzo scorso, appuntamento poi rimandato dopo le dimissioni di Papa Ratzinger e la convocazione del Concilio, è giungerà a Milano nella mattinata di martedì 14 maggio: nel pomeriggio visiterà la Comunità di Bose. Tre i momenti pubblici previsti in città.

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO. Alle 11, Bartolomeo I presiederà la preghiera ortodossa in Santa Maria Podone (piazza Borromeo). Parteciperà alla celebrazione il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Saranno inoltre presenti i membri della delegazione ufficiale ortodossa: Apostolos Dimilidis, metropolita di Derkon; Gennadios Zervas, metropolita d'Italia; diacono Andreas, Simeone Franzelas e personalità del clero ortodosso associate alla delegazione; Yfantidis Evangelos, vicario generale dell'Arcidiocesi Ortodossa; archimandrita Teofilatto Vitsos, parroco di Santa Maria Podone. La Diocesi sarà rappresentata da monsignor Mario Delpini, vescovo ausiliare e Vicario generale, monsignor Erminio De Scalzi, Vicario episcopale per i grandi eventi, monsignor Bruno Marinoni, Moderatore curiae, monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, monsignor Gianfranco Bottoni, responsabile dell'Ufficio Ecumenismo, monsignor Luigi Mangani, arciprete emerito del Duomo di Milano. La liturgia sarà celebrata in greco. Al termine della funzione liturgica il Patriarca rivolgerà la sua parola alla Comunità e agli ospiti in italiano. Sempre mercoledì, alle 17.30, in Palazzo Reale (Sala delle Carriatidi), è in programma una «lectio» a due voci tra il cardinale Angelo Scola e il patriarca Bartolomeo I su «Conoscere la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,32). Un momento nello spirito dell'incontro che «intende non solo celebrare un anniversario stori-

co, ma riproporre nell'oggi le energie che nel IV secolo la fede cristiana aveva profuso per aiutare l'uomo a trovare il suo bene e la sua felicità», spiega monsignor Bressan. Riproporlo in un momento in cui il cambiamento culturale che stiamo vivendo chiede a noi cristiani di saper trarre dalla nostra fede altrettanta energia. Ci teniamo a questo incontro anche per la comune venerazione che i fratelli ortodossi hanno per Costantino, di cui riconoscono i difetti e i peccati, ma anche il merito di aver aiutato il cristianesimo a diventare adulto». La «lectio» è aperta a tutti ma la sola modalità di iscrizione in orari di ufficio al numero 02.8556240. L'ingresso è gratuito. Gli iscritti dovranno presentarsi entro e non oltre le 17.15.

GIOVEDÌ 16 MAGGIO. Alle 11, è in programma una preghiera ecumenica nella basilica di Sant'Ambrogio. Un'occasione importante aperta a tutti, un momento speciale per conoscere da vicino il mondo ortodosso. La celebrazione, presieduta dal Patriarca di Costantinopoli e dal cardinale Scola, in italiano, sarà animata dai cantanti del Coro bizantino del Conservatorio di Acharnes e della Cappella musicale del Duomo di Milano. I concelebranti siederanno davanti all'altare, mentre nel presbiterio si diporranno i rappresentanti del clero ortodosso e quelli del clero cattolico. Il Patriarca e l'Arcivescovo commenteranno a turno i testi scelti per la liturgia della Parola (Atti 26 e Giovanni 17). Il Cardinale donerà a Bartolomeo I il nuovo Evangelio ambrosiano e una capsella contenente reliquie di sant'Ambrogio e di sant'Ambrogio milanese confessoro della fede. Al termine della celebrazione il cardinale Scola e il patriarca Bartolomeo scenderanno nella cripta per la venerazione delle spoglie di sant'Ambrogio e dei santi Gervasio e Protasio. Bartolomeo aveva già co-presieduto una veglia ecumenica a Milano in occasione della sua visita nel 1997 con l'allora Arcivescovo, cardinale Carlo Maria Martini.



Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I

www.edittodimilano.it

Il sito con le notizie sull'Anno

Una delle attività realizzate dalla Diocesi per celebrare i 1700 anni dell'Editto di Milano è il sito internet www.edittodimilano.it, che pubblica il calendario degli eventi, news e riflessioni. Su questo sito saranno puntualmente on line tutti gli aggiornamenti del programma e la possibilità di iscriversi on line all'incontro di Palazzo Reale. Per coordinare le iniziative diocesane sono stati costituiti un Comitato scientifico e un organizzativo presieduti da monsignor Erminio De Scalzi.



Una rappresentanza della comunità ortodossa greca di Milano

In Santa Maria Podone l'attesa della comunità ortodossa greca

DI ROSANGELA VEGETTI

Fervono i riti pasquali nella comunità degli ortodossi di Milano, e per i greci in particolare i preparativi per la visita del Patriarca ecumenico Sua Santità Bartolomeo I che sarà a Milano dal 14 al 16 maggio prossimi e mercoledì 15 maggio alle ore 11, con il cardinale Scola, sarà nella chiesa di Santa Maria Podone, per una preghiera insieme alla comunità ortodossa greca. La delegazione ortodossa e quella cattolica diocesana si troveranno ai piedi dell'altare della storica chiesa di piazza Borromeo testimoniando il cammino della cristianità lungo i secoli.

La Chiesa ortodossa greca è presente in Italia fin dagli inizi del Patriarcato di Costantinopoli nel IV secolo a seguito di varie ondate migratorie per conquiste e dominazioni; a Milano si è andata organizzando intorno al 1925 per opera delle famiglie allora residenti desiderose di avere la loro chiesa, costoro si adoperarono per organizzare una scuola e costruire una chiesa. L'impresa richiese un po' di tempo ed ebbe piena realizzazione nel 1958 con la consacrazione della chiesa dell'Annunciazione della S. Madre di Dio in via Romolo Gessi, in un palazzo condominiale. Da circa un anno, però, possono usufruire della chiesa di Santa Maria Podone che il cardinale Scola ha messo a disposizione della comunità greca aderendo alla richiesta rivolta dal vescovo Gennadios, Metropolita dell'Arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta.

La Chiesa ortodossa greca nella sua componente in diaspora e sotto la giurisdizione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, però costituiscono la Chiesa stessa anche i Patriarchi antichi di Alessandria d'Egitto, Antiochia, Gerusalemme, Cipro e la nuova Chiesa autocefala della Grecia. «Adesso la comunità in Milano si è molto allargata - spiega l'italiano par-

roco, Archimandrita Teofilatto Vitsos - si possono calcolare circa 600 famiglie che frequentano fedelmente e partecipano alla vita della chiesa. Molte sono famiglie di doppia appartenenza, ortodossa e cattolica, a seguito di matrimoni con cittadini e cittadine italiani; c'è un ecumenismo vivo e vissuto, e una presenza sempre più integrata nella realtà cittadina. Alla nostra chiesa vengono non solo i greci di origine, ma anche i nativi di Egitto che sono greci ortodossi, in Alessandria infatti c'era una grande comunità greca; poi ci sono fedeli di Siria che adesso soffrono dei tanti problemi del loro Paese, fedeli greci ortodossi dei Paesi dell'ex-Jugoslavia che non hanno qui proprie chiese, e anche di Albania».

«L'apertura ecumenica è connotata con la nostra Chiesa - continua - proprio perché il nostro Patriarcato è denominato «ecumenico», non solo greco, la nostra Chiesa utilizza lingua e cultura greca per il culto, però è aperta ed ecumenica perché l'essere cristiano non è legato all'appartenenza nazionale. Le diverse provenienze portano arricchimento e proficuo scambio di esperienze spirituali; di questo sono partecipi anche diversi sacerdoti ambrosiani che vengono a visitarci nelle grandi occasioni liturgiche per vedere e studiare gli elementi del nostro culto perché noi usiamo l'antica lingua greca, quella in cui fu scritto il Nuovo Testamento e che usarono gli antichi Padri della Chiesa, nel Concilio di Costantinopoli e di Nicea, quando scrisse il simbolo della fede». Questo è importante perché sta alla base della teologia del primo millennio della Chiesa. La venuta del Patriarca Bartolomeo - conclude - ha grande rilievo per la Chiesa e per l'ecumenismo e sarà un incontro importante per Milano; la preghiera e il dialogo con il cardinale Scola, aperti a tutti, potranno essere una testimonianza della Chiesa unita ai primi secoli».

Fede e politica in Italia: il lunedì a Busto Arsizio

Nell'Anno della fede e nel XVII centenario dell'Editto di Milano, la parrocchia di S. Michele di Busto Arsizio propone un ciclo di incontri sul tema «Fede e politica in alcuni personaggi significativi della storia della Chiesa e dell'Italia». Presso la Sala parrocchiale (piazza Manzoni, 21) il primo appuntamento sarà domani, alle ore 21, con Marco Bona Castellotti (Università Cattolica, Milano) su «La statua equestre di Marc'Aurelio: un ritratto immortale». Gli altri incontri saranno sempre al lunedì con inizio alle ore 21. Il 13 maggio, Luigi Franco Pizzolotto (Università Cattolica, Milano), parlerà di «Sant'Agostino tra città del futuro e città di Dio». Il 20 maggio interverrà Gianmarco Caspari (Istituto nazionale di Studi Manzoni, Milano) su «Un cattolico liberale: Alessandro Manzoni». Il 27 maggio, infine, Giorgio Vecchio (Università di Parma) terrà una relazione su «Spiritualità, fede e politica: l'insegnamento di Alcide De Gasperi».

Meic. Ottant'anni di cultura per la Chiesa e la città

DI LUCA COSTAMAGNA

Con ottant'anni di storia il Movimento ecumenico di impegno Culturale (Meic) si presenta ancora fresco di attese e di attività. Nato negli anni '30 come movimento di laureati cattolici, poi confluito in Azione cattolica come costola della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana), il Meic ha subito il «fascino» del Concilio avvertendo l'esigenza di aprirsi sempre più come realtà impegnata nella cultura. A Milano, l'allora «Movimento di giovani laureati» nasce nel 1952. Nella Diocesi di Milano è presente anche a Varese e a Lecco. A Milano, in Cattolica c'è solo dal 2006: un gruppo giovane che da due anni si è unito con il gruppo «storico» di Milano per camminare insieme, nonostante le età e storie diverse. Dal 2011 si è costituito così il circolo Meic intitolato a Romano Guardini, teologo, apprezzato da

Benedetto XVI e dal cardinale Angelo Scola. Stefano Biancu, presidente del Circolo Guardini (www.circologuardini.it) ci racconta come a Milano si cerca di dare senso alle parole di Giovanni Paolo II che ha definito il Meic come «l'avanguardia missionaria per il mondo della cultura e delle professioni all'interno della grande famiglia dell'Azione cattolica italiana». «Lo intendiamo in senso forte. Ci sono attività evidentemente culturali e altre spirituali - afferma convinto Biancu - La distinzione è chiara, ma non sono due mondi separati. La parte spirituale si regge su due momenti: sulla *lectio divina* almeno una volta al mese e su due ritiri spirituali in Avvento e Quaresima di solito a Erba, facendoci richiamare soprattutto dalla Parola di Dio. Su questo sentiamo l'eredità spirituale della Fuci. Dal punto di vista culturale siamo attenti a mettere insieme le fede con la cultura. La fede quando è vera produce cultura. Non rimane fuori,

ma è lievito, fermento culturale anche per la società e per la città». Anche Papa Francesco continua a richiamare l'attenzione per la città e le periferie, e su questo aspetto il Circolo Guardini è convinto che «la fede è propositiva per la città per tutte le sue componenti. Non in senso di imposizione, ma di proposta». Nel mese di maggio sono previsti tre venerdì di incontro (il 10, il 17 e il 24) presso il Centro diocesano di via Sant'Antonio 5 a Milano. Il tema sarà il legame «ricchezza e felicità» e al centro del dibattito ci sarà l'interrogativo se la ricchezza è necessaria per la felicità. È certo che siamo meno ricchi, ma è altrettanto certo che saremo meno felici: «Abbiamo organizzato questi incontri - spiega Biancu - perché da cristiani non possiamo non interrogarci seriamente sulle speranze e ansie del nostro tempo. Quante sofferenze, quante attese. È difficile, ma vogliamo fare anche noi la nostra parte».

Fuci, una realtà tra presente e futuro

Mercoledì 8 maggio, dalle ore 15.30 alle 18.30, presso il Centro diocesano di via S. Antonio 5 la Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) di Milano invita «fucini», amici e simpatizzanti. Quest'appuntamento, nato dal desiderio di ricostruire la storia della Fuci milanese, è un'occasione importante per unire passato e presente nello scambio fraterno di ricordi e testimonianze e per guardare con coraggio al futuro di tanti giovani che vedono nella Fuci un significativo punto di riferimento durante gli anni universitari. Cuore dell'incontro sarà, alle ore 16, la celebrazione eucaristica presieduta dal Vicario generale della Diocesi di Milano, monsignor Mario Delpini. A seguire ci sarà un momento di confronto, video e un rinfresco.